

LA VOCE ONERNONESE

Edito dalla PRO ONERNONE

Casella Postale 6601 Locarno

Stampa: Tipografia Poncioni SA Losone Tel. 093 35 31 31/32

Bimestrale No. 4

Anno 10

agosto 1981

Abbonamento annuo Fr. 15.-

Sostenitore Fr. 30.-

Estero Fr. 30.-

Nr. singoli o arretrati Fr. 5.-

C.C.P. 65 2381

Il ripristino della strada Spruga-Bagni di Craveggia è una necessità non solo per l'Onernone ma per tutta la Regione

La Comunità del San Gottardo è tornata ad occuparsi del problema del riassetto idrogeologico della zona italiana del fondovalle Onernone. La Comunità ha infatti presentato recentemente uno studio allestito in modo estremamente approfondito dall'ing. Augusto Rima. Lo studio, oltre a fare l'istoriato di tutta la questione avanza precise proposte all'indirizzo delle autorità svizzere ed italiane affinché si intervenga massicciamente nella zona disastata dall'alluvione del 1978. Un intervento è assolutamente necessario perché — e più volte già lo abbiamo scritto — nuove buche come quella che ha recentemente colpito la valle Calanca, potrebbero causare nuovi disastri fin nella zona del delta della Maggia a causa del precario stato idrogeologico della zona devastata dall'alluvione 3 anni or sono.

Sappiamo che da parte italiana si sta facendo qualcosa nella zona dei Bagni: è stata tracciata una pista lungo la piana e si stanno ripristinando gli accessi agli alpi. Questi interventi sono evidentemente però ancora insufficienti. Dallo studio dell'ing. Rima appare evidente che non si può più procrastinare il rifacimento della strada dei Bagni. È questa la condizione indispensabile affinché si possa poi operare concretamente nel fondovalle disastato. Il riassetto della strada servirebbe sicuramente da stimolo nei confronti delle autorità italiane affinché si occupino con la dovuta serietà dei lavori di ripristino del comprensorio italiano. Sappiamo che il Cantone per motivi finanziari ha rinviato al 1982 l'inizio dei lavori di rifacimento della strada. È nostro compito ricordare all'autorità cantonale che questo termine non può e non deve più essere rinviato nel tempo. Ci si deve rendere conto che il rifacimento della carrozzabile dei Bagni è una necessità non solo per la comunità onernone ma per tutta la regione.

La Redazione

Invitato a dare il suo parere sullo studio dell'ing. Rima, il Patriato Generale d'Onernone si è così espresso:

«Il documento rappresenta la base ideale, di cui si era sin qui sprovvisti, per intraprendere finalmente in modo fattivo tutto quanto è necessario per togliere finalmente la zona dei Bagni di Craveggia dall'anomala e disgraziata situazione in

continua in seconda pagina

L'imbocco della strada dei Bagni a Spruga: l'arteria ha assoluto bisogno di interventi di miglioria.



Le Associazioni Valmaggese lanciano un appello contro la vendita dei rustici

Negli ultimi mesi ed in particolare dopo l'apertura della galleria autostradale del S. Gottardo, in Vallemaggia ed in tutte le Valli di periferia e di montagna, è stata incrementata la ricerca di rustici e di case da adibire a residenze secondarie. L'accorciarsi delle distanze rende sempre più ambita e preziosa la tranquillità e l'amena posizione di nuclei, maggengi, alpi e casolari isolati, che i nostri indigeni sembrano molte volte non notare.

Ognuno ha potuto constatare, come ultimamente sia stata organizzata un'intensa campagna pubblicitaria di caccia ai rustici situati nelle nostre Valli.

Campagna pubblicitaria organizzata da agenzie immobiliari e da singoli privati ed impostata:

- su inserti pubblicitari sulla nostra stampa quotidiana (molte volte riprodotti in lingua straniera!) e su quella confederata.
- volantini di ricerca, con ricompensa a chi offre o segnala qualcosa, affissi in ritrovi pubblici, su pali telefonici e della luce.

Le Associazioni Valmaggese e regionali ne discutono

In queste ultime settimane i rappresentanti della Regione del Locarnese e della Vallemaggia e di alcune tra le maggiori Associazioni valmaggese (Associazioni dei Comuni, Ente Turistico, Società del Museo, Associazione per la protezione del

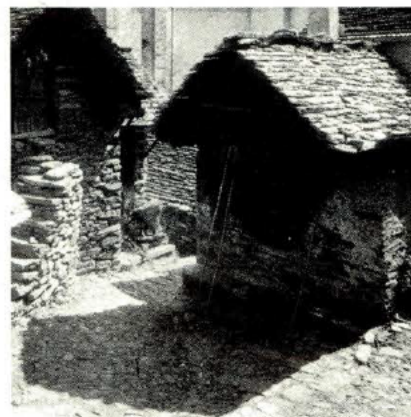
BBBBBBBBBBBBBBBB

Importanti studi e articoli sull'Onernone

Il nostro assiduo lettore Sergio Bustini ci segnala che il quotidiano «Der Bund» di Berna si è più volte occupato della valle Onernone. Di particolare interesse l'intera pagina dedicata alla valle il 13 settembre 1980 ed intitolata Hilfe für sterbendes Onernonetal (Aiuti per la valle Onernone morente).

L'articolo è un breve riassunto di un lavoro di diploma di due studenti del Politecnico federale di Zurigo, Ivo Camenzind e Thomas Glatthard, lavoro tutto dedicato alla nostra valle.

L'esistenza di questo studio ci era totalmente sconosciuta e soprattutto per la Pro Onernone sarebbe forse opportuno procurarsene una copia dato che la ricerca dei due studenti non solo si è fermata all'esame dei problemi della valle ma anche, ed è quel che più ci interessa, ha formulato precise proposte per la loro soluzione.



patrimonio artistico e architettonico «APAV» e la Società Agricola) si sono convocate per riflettere e dibattere questo preoccupante fenomeno iniziatosi alcuni decenni or sono e che ultimamente ha ricevuto una notevole accelerazione.

I rappresentanti delle Associazioni citate, dopo aver analizzato il fenomeno descritto hanno preso atto delle analoghe prese di posizione sul tema, avvenute nel corso delle Assemblee dell'Associazione dei Comuni della valle Verzasca e di quella dei Delegati alla Regione del Locarnese e Vallemaggia.

Unanimemente è stata concordata, la necessità di procedere ad una puntuale campagna di sensibilizzazione del pubblico, che abbia a significare il rischio che oltre alla perdita della proprietà, si perdano sempre più irripetibili testimonianze del passato, (vedi per esempio le tipiche stalle che in alcuni paesi non si trovano quasi più) e una cultura che il denaro non può remunerare.

La campagna di sensibilizzazione proposta, oltre a dar spazio alle citate tematiche socioculturali, vuol privilegiare l'informazione atta ad incoraggiare l'utilizzazione in proprio delle proprietà che si intendono alienare.

Rivalutare ed estendere l'azione Rustici

Una di queste possibilità è la rivalutazione dell'azione tentata dal Dipartimento dell'Economia pubblica a riguardo la riattazione dei rustici dell'Alta Vallemaggia. Il Gruppo di lavoro in questo contesto caldeggia una revisione e l'ampliamento al contesto valmaggese del decreto legislativo.

Il discorso è ora riportato all'interno dei consessi Direttivi delle varie Associazioni; riproponendosi in una collaborazione regionale di continuare lo scambio di opinioni onde concordare una linea di azione e di intervento.

Per il prossimo autunno si prevedono delle pubbliche serate di approfondimento e di riflessione sulle importanti tematiche proposte.

Le scuole maggiori in Valle Onsernone

(Continuazione dal numero precedente)

2. Loco sede della prima scuola maggiore in valle

Il nuovo palazzo scolastico venne quindi portato a termine nell'anno 1858; le cronache giornalistiche dell'epoca riportano fedelmente l'ambiente che venne creato a Loco il giorno dell'inaugurazione dell'edificio comunale: (1) «...La deputazione Governativa, col signor Ispettore Pellanda, la mattina, al disotto di Auressio, passava sotto gli archi di verzura e di fiori improvvisati da quell'intraprendenti Vallerani: e giungendo al primo arco trionfale alle porte di Loco, veniva salutata dalle salve incessanti di cannoncini, dal municipio, da delegazioni de' circostanti comuni e da numerosa popolazione.

Alle ore otto la comitiva si recava alla gran sala del novello bellissimo Palazzo scolastico, e colà in due riprese la intera giornata venne dedicata al pubblico esame. Il professore Nizzola di Loco, già emerito maestro all'Acquarossa, non venne meno alla legittima aspettativa ond'era preceduto.

...Ma l'annuncio di un divertimento pirotecnico che doveva por termine a questa prima giornata attrasse verso le 8 di sera un'immensa popolazione sul piazzale ed adiacenze della chiesa. Il prof. Mancini ha provato che la chimica si compiace qualche volta di spianare il severo ciglio e di preparare a' suoi fornelli qualche piatto del popolo avido di solazzi; sicchè le ruote, le fontane di fuoco e i molteplici razzi e fusette che guizzavano da ogni parte or morenti come stelle filanti, or risolvendosi in isterile scoppio, or fecondo di abbondante prole di variopinte stelle, hanno suscitato ripetuti applausi, massime nei fanciulli, la maggior parte de' quali, probabilmente per la prima volta vedeva guizzare pel cielo quegli strani serpenti di fuoco.

La domenica, doveva esser giorno di solennità ancora maggiore: e alle ore 8 del mattino la brava Banda filarmonica di Pedemonte già introduceva in Loco tra i soliti spari gli allievi della scuola di Auressio...

Alle dieci nuovo movimento; la Comitiva si mosse sino all'Arco de' Molini di Loco ad incontrare gli allievi delle scuole di Crana, Mosogno, Berzona ed Auressio, guidati dai rispettivi maestri ed accompagnati dai Delegati municipali. Tornati al Palazzo, qui ebbe luogo la solenne distribuzione de' premi. Ci voleva una sala ampia tre volte tanto per capirvi tutta la popolazione accorsa da ogni parte della valle... Esciti dal Palazzo, si faceva processionalmente una bella passeggiata al disopra della Chiesa, e colà all'ombra di annosi castani si faceva una sosta: e all'aperto, intercalati da melodie musicali e dai canti delle scuole, parecchi allievi ed allieve hanno continuate le prove della loro memoria, della loro intelligenza e della loro attitudine nel porgere e nel declamare, recitando parecchi pezzi tolti dai migliori classici e da' più scelti scrittori delle scolastiche materie. Questa passeggiata e questa palestra sotto la verzura devono aver predisposto opportunamente lo stomaco per il pranzo, imbandito nella sala stessa che due ore innanzi riuniva la numerosa scolaresca; lice così desumerlo dalla sollecitudine con cui, tornati in ischiera al palazzo, vennero accostate le mense, decorate da almeno una dozzina di signorine. Occupati i 125 posti, una trentina di commensali, giunti pochi minuti dopo, ebbero il dispiacere di esserne esclusi e di pranzare al vicino albergo. Il pranzo fu ottimo ed abbondante: e pensiamo che i fagiani non comparivano mai sopra le tavole di fr. 2.50. I brindisi, l'un dopo l'altro come i razzi del prof. Mancini, scoppiettarono senza interruzione...

Così si chiuse una festa, ... la prima sera, il paese era splendidamente illuminato, e la popolazione era in modo ad ammirare i fuochi d'artificio e bengalesi del sig. Mancini: la sera d'ieri era un nuovo movimento; erano gli spari, i canti, i suoni, le saluzioni de' parenti e de' restanti...

Il numero degli allievi raggiunse in quell'anno le 36 unità conseguendo un primato di frequenza mai uguagliato nel corso degli oltre centoventi anni di esistenza delle scuole maggiori di Loco. Va ricordato che l'accesso alle classi maggiori era praticamente riservato ai soli maschi; questo fino al 1913.

Durante i primi tre anni, la scuola maggiore di Loco, venne affidata al maestro Giovanni Nizzola, il quale, iniziata la sua carriera nell'insegnamento a soli quindici anni e mezzo, divenne in seguito uno tra i più brillanti pedagogisti svizzeri.

Dalla prima pagina

cui la storia e gli eventi naturali dell'estate 1978 l'hanno collocata.

Certo che l'alluvione del 1978 con il terribile sconvolgimento avvenuto ha sostanzialmente mutato, rendendoli assai più complessi, i termini del problema della valorizzazione del fondovalle dell'Onsernone. Ora di primaria importanza è l'assessamento del territorio per il quale appare evidente che il risanamento della strada carrozzabile diventa assolutamente indispensabile.

Se non sarà sistemata la carrozzabile, non si vede come potranno essere risolti gli altri problemi. È quindi in questa direzione che si dovrà operare per render coscienti le superiori autorità svizzere ed italiane del fatto che la sistemazione della strada va ben oltre gli interessi locali e coinvolge direttamente (per le possibili gravi conseguenze determinate da intense precipitazioni) tutta la zona delle terre di Pedemonte così come quella di Ascona-Losone-Locarno.

Per il Patriziato Generale di Onsernone è poi evidente che l'interesse più specifico, in relazione alla riattazione della strada, è legato alle possibilità di sfruttamento dei boschi di legno pregiato dell'Oviga di Spruga».



Scuola maggiore mista Loco - 1912

Nella sua conferenza per il 50° della scuola maggiore di Loco (2) egli ricordava che, durante i primi due anni, detta scuola era frequentata da allievi provenienti da tutta la valle e così ripartiti: Auressio 1 allievo, Loco 16, Berzona 6, Mosogno 7, Russo 3, Vergeletto con Gresso 3, Crana 3, e Comolugno 1.

Tenendo presente che fino al 1862 la carreggiabile d'Onsernone arrivava solo fino a Russo, si può facilmente capire che frequentare le scuole maggiori non voleva solo dire essere privilegiati ma bensì anche disposti a sacrifici non indifferenti. Significativa in questo senso la testimonianza di Ugo Tarabori nel suo libro «Val d'Isorno» (3).

«Dopo che ebbi frequentato per quattro anni la scuola elementare fui promosso a quella maggiore. A quel tempo ce n'era una sola per tutta la valle, ..., ed era lontana quasi quattordici chilometri da casa mia. La «promozione» aveva dunque per effetto di farmi alzare prima delle cinque anche nel cuore dell'inverno e con qualsiasi tempo, per rincasare alle sette o anche più tardi... Un'ora dopo che io m'ero messo in cammino partiva dal villaggio la diligenza postale e giungeva alla sede della scuola in tempo per le lezioni; e c'era nel pomeriggio quella che per il ritorno avrebbe potuto servirmi benissimo. Ma il biglietto era costoso più di quanto i miei potessero spendere...»

In data 12 settembre 1859, gli allievi della scuola maggiore di Loco indirizzarono al Consiglio di Stato una richiesta per l'apertura di una scuola (corso) di disegno da affidare al pittore Carlo Meletta. Il Gran Consiglio soddisfò questa richiesta ed accordò un sussidio di 300 fr. per l'insegnamento del disegno nella «Scuola maggiore industriale» di Loco (4), purtroppo questa innovazione diede scarsi risultati per cui venne soppressa 8 anni dopo.

Un altro aspetto caratteristico, legato alle scuole maggiori di quegli anni, e quindi anche alla sede di Loco, riguarda l'istruzione militare dei cadetti.

Infatti un decreto governativo del 29 ottobre 1851 (5) imponeva che tutti gli allievi delle scuole elementari maggiori e dei ginnasi dovevano:

«...esercitarsi nelle evoluzioni militari incominciando dalla scuola del soldato senz'armi sino a quella del Pelotone, non esclusi gli esercizi a fuoco; essere ammaestrati nel modo di scomporre il fucile e ricomporlo..., seguire ogni settimana una lezione teorica sui regolamenti militari;» ...Le armi venivano fornite dallo Stato come pure l'uniforme che consisteva in «una tunica di fustagno oscuro a doppio petto, in un bonetto a cono troncato di tela cerata nera con visiera», i pantaloni venivano raccomandati di colore oscuro.

Più tardi, nel 1857, venne anche istituita la «festa cantonale dei cadetti» che aveva luogo ogni anno nelle principali località del cantone e alla quale erano tenuti a partecipare tutti i cadetti delle diverse scuole secondarie del Ticino. Alla festa cantonale di Locarno del 1863, la scuola di Loco era rappresentata con un distaccamento formato da un ufficiale, un tamburino e 21 cadetti. (6) L'istruzione militare nelle scuole secondarie del Cantone venne soppressa attorno al 1877; l'arsenaleto militare dei cadetti di Loco constava in quegli anni di 10 fucili nuovi «Vetterli», altrettanti di vecchio tipo con relative cibernette, cinture, bretelle, cavapalle e di un tamburo (7).

A partire dal 1912 la scuola maggiore di Loco divenne mista, in quell'anno infatti 6 ragazzi accedevano agli studi secondari, superando così una reticenza radicata nella mentalità popolare che vedeva praticamente precludere alle ragazze gli stessi diritti di istruzione dei ragazzi. In proposito l'ispettore del circondario così si esprimeva nel suo rapporto di fine anno: «È il primo anno che si è tentato la scuola mista al Loco. La sola idea di una simile istituzione è sempre stata lo spauracchio dinanzi al popolo. È un pregiudizio come qualunque altro, ma calcolo come la scuola mista al Loco sia un fatto compiuto anche per l'avvenire, perchè l'errore popolare lo credo vinto e per sempre...» (8)

A partire dal 1939 le classi di scuola maggiore, raggiungendo per la prima volta il limite di soli 10 iscritti, vennero affiancate alle elementari, e questo fino al 1969. Nel 1979, dopo 122 anni di esistenza, la scuola maggiore di Loco dovette trasferirsi a Russo per poi essere soppressa, un anno dopo, con l'istituzione della scuola media.

(continua)

L.C.

(1) La Democrazia, martedì 31 agosto 1858, Anno VII, No. 102, pp. 409-411

(2) G. Nizzola, Conferenza tenuta ai giovanetti delle scuole onsernonesi riuniti in Loco il 13 settembre 1907 per festeggiare il 50° anno d'esistenza di quella scuola maggiore maschile, Lugano 1907.

(3) A.U.TARABORI, Val d'Isorno, Ed. del Cantonetto.

(4) Processi verbali del Gran Consiglio della repubblica e cantone Ticino, 1859, pp. 194-203.

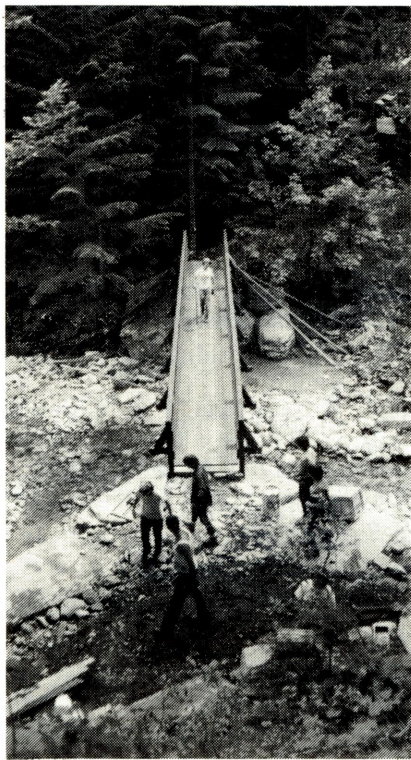
(5) Foglio Ufficiale, No 45, 7 novembre 1851, p. 1039-1041.

(6) Rendiconto DPE, 1863, p. 43

(7) Rendiconto DPE, 1876, p. 58-59

(8) Archivio Cantonale Bellinzona, DPE, Fascicolo VI Scuole Maggiori, rapporti e relazioni 1912-1913, 1. agosto 1913.

I Volontari della Svizzera Italiana dal 1978 a Vergeletto al servizio della comunità locale



Ultimi lavori di sistemazione degli accessi del nuovo ponte

Dal 1978, da quando l'alluvione di abbattè sulla valle Onsernone il gruppo «Volontari della Svizzera Italiana» ritorna regolarmente tutti gli anni a Vergeletto. Nei primi due anni i giovani si sono occupati soprattutto di lavori di ripristino di sentieri e di risanamento delle frane. Quest'anno si è voluto passare ad attività più impegnative e si è scelto come obiettivo dell'estate 1981 la costruzione di un ponte sul Ribo che permetterà un comodo collegamento tra l'alpe Casone e l'alpe Arena.

La bella opera è stata terminata e già è al servizio degli alpatori e degli escursionisti che intendono raggiungere la nuova capanna alpina d'Arena. I volontari della Svizzera Italiana prestano il loro lavoro gratuitamente e contano tra le loro file oltre a ticinesi e confederati, nume-

rosi giovani stranieri provenienti da diversi paesi europei. Di particolare importanza fu il loro intervento nel Friuli in occasione del terremoto. Ma la loro attività non si è limitata al lavoro. Essi si sono fatti promotori a Vergeletto di attività di animazione, e ricreative: da citare la festa dell'Alpe da loro promossa e negli anni successivi organizzata in collaborazione con la Società Cramalina. Quest'anno i giovani si sono occupati di una ricerca — a cui ha fatto seguito un'esposizione — sui mulini per permettere ai partecipanti una conoscenza più approfondita ed un contatto più diretto con la comunità locale.

I volontari della Svizzera Italiana — come ci ha detto Federico Mari, loro coordinatore — sono discretamente attrezzati in materiale: tuttavia va segnalato che i partecipanti — in genere studenti o impiegati — non solo prestano il loro lavoro gratuitamente ma addirittura pagano di tasca loro una quota di partecipazione.

A questi ragazzi ed ai loro monitori responsabili giunga quindi un plauso ed un grazie riconoscente da parte della comunità onsernone.

Domenica 16 agosto, alla presenza di numeroso pubblico e di autorità vi è stata l'inaugurazione del nuovo ponte. Hanno pronunciato brevi discorsi il coordinatore dei volontari Federico Mari, il sindaco di Vergeletto Claudio Buzzini e il rappresentante del Patriziato Generale Tarcisio Terribilini.

I volontari della Svizzera Italiana nel corso dell'estate 1981 si sono pure occupati dell'organizzazione di una colonia per bambini nella casa della Croce Rossa di Vergeletto. Da notare che per quindici giorni questa colonia ha avuto tra i suoi partecipanti, pure sei bambini handicappati mentali.



Il nuovo ponte sul Ribo costruito dai Volontari

LA MIA FACOLTÀ DITALIA

In una lettera del 1791, Franz Ruschone, Servitore di Spaza Camino in Viena, allo scopo di quistare colà una padronanza vuol vendere la sua facoltà a Russo e di ciò incarica suo cugino Pietro Fiskalle che è di Gresso ma che abita nela Costa in Centoval.

*Al Signore
Pietro Fiskalle
in Centoval
Millann per Locarno
nela Costa*

In Viena alli 14 Magio 1791

Carisimo Cugino con la presente due righe vengho asalutarvi caramente et apregarvi di un favore at aiutarmi in questa congiuntura che sono per fare la mia fortuna di quistare una padronanza aqui in Viena ma sicome bisogna che abi denaro per poterla superare et io mi trovo scarso perche è già molto tempo che spendo per la medema pero potete voi farmi avere un cambio di denaro sopra al mia facolta initalia che io il tutto li fo pegno speciale pure che voi mi fatte quistare il denaro per la soma almeno di fiorini imperiali 40: ovvero 50: ese la mia parte trovaste un compratore io vi do autorità ancora divenderla piu presto che voi mi farette capitare questo denaro io lo piu a caro perche adesso è il tempo piu proprio che ne o di bisogno.

Caro Cugino non tralaciate di farmi questo piacere che io non vi saro ingratto avoi se voi pottete scrivere al vostro Cogniatio Ambrogio ovvero al Giuseppe Maino di farmi sborsare questo denaro sopra la mia facolta ditalia.

Ma bisogna che sia più presto che sia possibile se certo che se voi datte questa comisione anostro nome e che io saro aiutatto pero vi pregho di bel nuovo più presto che sia possibile adarmi larispota finischo con un cordiale bacio con la Cogina e tutti di casa.

*Vostro affecionatissimo fedel
Cugino Franz Ruschone
Servitore di Spaza Camino
in Viena*

Abbiamo voluto proporre integralmente la lettera di Francesco Ruscone non solo quale frammento di storia minuta a supplementare testimonianza dell'emigrazione secolare, dignitosa fin che si vuole ma pur sempre alienante, quale prezzo di riscatto per una vita meglio vivibile. Ma anche per la simpatica espressività del Ruscone che non abbiamo osato abbreviare.

Chissa poi perchè s'era rivolto al cugino Pietro Fiscalino e non direttamente al fratello Pietro Ruscone che risulterà alfine il compratore della facoltà («la mia facoltà ditalia...»), detta altrimenti «ragione», sinonimi questi, di proprietà. E come non sorridere al cospetto del tor-

tuoso indirizzo o della quasi commovente firma del mittente.

Per completare la documentazione riproduciamo anche i punti essenziali del rogito che succede appena venti giorni dopo la richiesta di Francesco Ruscone il quale dovrà però attendere un poco i soldi daché, per clausola contrattuale, la compravendita verrà convalidata solamente dopo che la firma di Franz sarà stata autenticata dalle autorità viennesi.

Il fatto interessante che tuttavia risulta dalla lettura di questo documento è che i Fiscalini cittadini di Borgnone nelle Centovalli sono, in ultima analisi, originari di Gresso. Ancor'oggi (testimonianza di Rosetta Fiscalini nella Costa di Centovalli) gli attuali abitanti della Costa raccontano che, secondo una leggenda la cui origine si perde nella notte dei tempi, il primo dei Fiscalini giunse alla Costa proveniente da Gresso... portato a spalla dentro un barghjei.

ab

Originale 85, Extrat I.

Nel nome del Signore l'Anno della di lui nascita 1791 indizione nona in questo giorno 4 del mese di giugno cadente in martedì.

Il sig. Pietro del fu Giò Antonio Fiscalino di Gresso d'Onsernone ed abitante alla Costa di Centovalli ivi presente a nome del sig. Francesco del fu Pietro Giacomo Ruscone di Russo ora abitante in Vienna per essere dal medemo autorizzato per mezzo d'una lettera privata. (...)

Ha fatto e fa cessione a titolo di vendita franca libera ed assoluta nelle mani del suo Fratello Pietro del fu Pietro Giacomo Ruscone di Russo ivi pure presente, stipulante ed accettante per se e suoi eredi.

Nominalmente di tutta la sua facoltà paterna e materna esistente qui in Russo sua Patria tanto de beni mobili, stabili e semoventi, cioè tutto ciò che gli è toccato nella divisione fatta con li suoi Fratelli come a quella e ciò che gli potrà toccare doppo la morte di sua madre. (...) Cioè pel prezzo e valore di Lire di Milano al corso di Locarno settecento sessanta tre, con l'obbligo ancora di mantenere la sua Madre Maria Ant. Ruscona finchè viverà vita sua natural durante per la sua porzione parte che è obbligato a mantenerla. (...)

Fatto e stipulato in Russo nello studio di me Notaro infrascritto esistente nel palazzo nuovo del sig. Francesco Saverio Moschino di detto luogo.

Furono presenti per testimoni Giò Ant. del fu altro Giò Ant. Serodino con suo figlio altro Giò Ant. Serodino di Russo, e Giò Giacomo di Mattia Salmina di Salmina Comune d'Intragna tutti noti idonei ed a ciò specialmente richiesti da me Notaro Giò Batta Bianchini di Seghelina d'Onsernone.



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA

Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58

Bibliografia

Le campane in valle Onsernone prima del 1900

Dr. Arnoldo Nüscheler-Usteri.
«Le iscrizioni delle campane nel Cantone Ticino».
Boll. Stor. Sv. It. (BSSI)
No. 1, 1879, pag. 17, 293-296

Questo lavoro fu condotto a termine nel 1876 e riporta tutte le indicazioni utili, anche se incomplete, sulle campane delle chiese e oratori nel Ticino, iscrizioni, citazioni, descrizione delle figure, fonditori e date. Attualmente molte chiese hanno sostituito, rifiuto e levato, dopo il 1920 specialmente, le loro attrezzature campanarie, perdendo quei pezzi di antico stampo che ora farebbero gola, per uno studio approfondito.

La Società Ticinese per la protezione delle bellezze naturali potrebbe preoccuparsi per una monografia

Tabella dei fonditori di campane per Pieve (Ticino), con aggiunta dell'Onsernone. Vengono citati solo i casi di intervento chiaramente espressi nel censimento riportato nel BSSI.

Nome dei fonditori	Bellinzona	Locarno	Lugano e dint.	Mendrisio e Balerna	Totale	% Onsernone
Bizzozzero	26	48	42	10	126	40 3
Barigozzi	37	27	10	5	79	25 3
Comerius	1	4	22	9	36	11 1
Peccorinus	8	15	—	—	23	7 5
Comollus	2	1	3	3	9	3 —
Franca	2	6	1	—	9	3 2
Bonavilla	—	3	—	3	6	2 3
Fornitori Svizz. int.	3	1	—	—	4	1
Grigioni e Valtellina	5	3	1	—	9	3
Italia e altri	4	6	2	3	15	5
Totale	88	114	81	33	316	100 17

Le maggiori fonderie, alle quali fecero capo i Ticinesi, si possono così riassumere:

— i **Bizzozzero** di Varese e anche a Locarno, con Felice (1777), Giuseppe (1825) e Luigi (1859), che nell'arco di quasi 80 anni prestano la loro opera per 126 casi, ossia per il 40% del totale ticinese.

Nel Locarnese intervengono per 48 casi, nel Luganese per 42 e nel Mendrisiotto per 10, mentre nel Bellinzonese si contano 26 casi. Essi sono i maggiori fornitori del Ticino (in Onsernone per tre casi).

— I **Barigozzi** di Milano, con sede anche a Locarno e talvolta a Varese; attivi furono Felice (1777), Fratelli (1846), la loro attività si esplica per il 25% dei casi (79 volte). Nel Bellinzonese 37 volte, nel Locarnese 27, nel Luganese 10, nel Mendrisiotto 5 volte (in Valle Onsernone 3 volte).

— I **Comerius** di Como, con Pietro (1748), Michele (1835) di Milano e Antonio Maria (1859) offrono la loro opera per l'11% (36 volte).

— I **Peccorinus** con Giovan Antonio 1750, 1783 per 13% dei casi (9 volte). (In valle Onsernone 5 volte).

— I **Comollus** di Como e Milano parteciparono con Nicolas (1713) e Francesco (1758) per il 3% dei casi (con 9 volte). (In valle Onsernone per 2 volte).

— I **Franca**¹⁾ in Locarno con Pietro 1790, 1818 per il 2% principalmente nel Locarnese (6 volte) (in valle Onsernone 2 volte).

complementare alla presente, sulle campane nel Ticino, come già pubblicato del resto per le fontane, comignoli, muri ecc. L'autore, con questo censimento, ci ha offerto non solo una curiosità particolare, ma permette di fare una valutazione sull'influenza commerciale dei diversi imprenditori di questa arte nel Ticino.

Nüscheler ha censito nel Ticino **982** campane, per quasi la totalità dei comuni; di queste ha riportato il nome delle fonderie per ben 316 casi, ossia il 40%.

Per dare uno sguardo d'insieme, abbiamo riportato la statistica per Pieve, e per fonditori di tutti i casi citati nell'opera (vedi tabella), con aggiunta in nota di completazione per quelli relativi alla valle Onsernone.

Vien preso solo in considerazione il numero dei casi di intervento, senza tener conto se la fornitura è stata di una o più campane, ciò per dare un quadro sulla ripartizione per regione e per fonderia interessata.

Pietro Franca ha, tra l'altro, lasciato uno scritto¹ (vedi BSSI vol. XVI, 1894), dal quale si rileva che:

«Nella chiesa parrocchiale di Crana, valle Onsernone del peso di rubi 6 lib. 24, consegnata a' 26 marzo 1796. Nella chiesa o sia Oratorio del On. da Terra di Gresso valle Usarnone del peso Rub. 11 lib. 7. consegnata a' 22 dicembre 1796.

Nella chiesa di S. Anna in Vergeleto Usurnone del peso di rubi 11 circa consegnata a' 19 settembre 1800.

Altro fonditore, come Giov. Giacomo Bustelli è intervenuto solo una volta a Locarno.

Qualche campana è stata eseguita da fonditori di Zugo e da Valtellinesi, ma si tratta di poca cosa (3 o 4 campane).

In Onsernone la posa delle campane, il loro rinnovamento o ampliamento risale agli inizi del 1700 (Berzona), ad eccezione per quelle di Russo che sono del 1524, e gran parte sono della fine del 1700, inizio 1800.

Vengono riportati qui in seguito i risultati del censimento, come descritti nel BSSI citato in epigrafe.

III VALLE ONSERNONE

Auressio

Chiesa parrocchiale di S. Antonio ab.

662 I. A fulgure... Domine. Nell'anno 1813

663 II. Sancta Maria ora pro nobis. Fusa in Locarno, 1858

664 III. Fratelli Barigozzi, fusero in Locarno, 1858.

Berzona

A) Chiesa parrocchiale di S. Defendente m.

665. I. Sit nomen Domini benedictum (Hiob. I, 21)

S. Defendente defende nos. Berzona.

Fratelli Bonavilla fabbricatori a Milano

Rifatta l'anno 1796

Fig.: I ss. Defendente m., Pietro e Paolo ap., la Maria vergine.

666. II. S. Roche intercede pro nobis. Berzona.

Bonavilla, fonditori, Milano.

Rifatta l'anno 1796.

Fig.: S. Rocco ed altri Santi.

667. III. G.P.Z.F. Gesù e Maria e Giuseppe in compagnia.

Anno 1701.

Fig.: Tre Sante, la Maria vergine.

B) Santuario del Matro di S. Pietro

668. Petre beate intercede pro nobis.

Franca fonditore. Anno 1791.

Fig.: S. Pietro.

678. III. A fulgure... Domine

Fig.: S. Remigio, la B.V. Maria, s. Giuseppe.

679. IV. Gloria in excelsis Deo (Luc. II, 14)

Fig.: I SS. Remigio, Carlo e Barbara.

680. V. Sancta Maria ora pro nobis.

Fig.: S. Remigio, La B.V.M. del Rosario, l'Ostensorio.

Bizzozzeri, Varienses, fecerunt 1829 (No. 676-680).

Mosogno

Chiesa parrocchiale di S. Bernardo ab.

681. I. Non surrexit major Joanne Baptista (Math. XI, 11)

Michael Comerius fecit 1818.

Fig.: I ss. Pietro e Bernardo, la B.V. Maria, il Crocifisso.

682. II. Quid dormitis? Surgite, orate! (Luc. 22,46)

Anno 1773 rectore Joanne Baptista Crassi.

Joanne Antonius Peccorinus fudit 1773.

Fig.: La B.V. Maria, il Crocifisso, i ss. Bernardo e Mattia.

683. III. Sonet in auribus nostris (meis) vox Domini (tus) (Cant. II, 14).

Joannes Antonius Peccorinus fudit 1759.

Fig.: S. Bernardo, il Crocifisso.

Russo

Chiesa parrocchiale della B.V.M. Assunta.

684. I. Protector noster aspice Deus, et respice in faciem ejus (Christi tui) (Ps. 83,10) S.ta Ma. Canesantus Peccorinus fudit 1752.

Fig.: Il Crocifisso, la B.V.M. della Concezione. La B.V.M. del Carmine, i ss. Vincenzo ed Antonio di Padova.

685. II. Questa campana là fatta fare Romerio di Martino et il Causale de anno 1524 Vsarione ed Giovano Campusino da Rasa à onore della Madonna.

Fig.: Il Crocifisso, la Madonna col Bambino, s. Giovanni.

C) Campana comunale

669. Die veni

Anno 1736.

Sancte Bernarde et Antoni orate pro nobis.

Fig.: I ss. Bernardo ed Antonio

Comologno

Chiesa parrocchiale di s. Giovanni Battista decoll.

670. A fulgure Domine.

Joannes Antonius (Peccorinus) fudit Comologno 1765.

671. Sancta Maria ora pro nobis.

Bizzozzeri, Varienses, fecerunt 1820.

672. Ecce crucem Domini, fugite partes adverses.

Fratelli Barigozzi, premiati da S.M. l'Imperatore d'Austria, fusero in Locarno 1844.

Crana

Chiesa parrocchiale dei ss. Pietro e Paolo ap.

673. I. A fulgure... Domine.

Bonavilla (f) 1790.

Fig.: Il Crocifisso, i ss. Pietro e Paolo, l'Assunta, teste d'angeli.

674. II. A fulgure... Domine.

Fig.: Il Crocifisso, i ss. Giovanni Battista, Rocco, Paolo e Luigi, la Madonna del Rosario.

675. III. Ab insidiis diaboli libera nos Domine.

Fig.: Il Crocifisso, i ss. Giovanni Battista, Vittore e Gregorio, l'Addolorata, la B.V.M. del Carmine.

Fratelli Barigozzi in Locarno, 1854 (No. 674-675).

Loco

Chiesa parrocchiale di S. Remigio vesc.

676. I. Vox Domini in virtute, vox Domini in magnificentis (Ps. 28,4).

Fig.: I ss. Remigio Pietro e Paolo.

677. II. Ab omni malo libera nos Domine (Math. VI, 13)

G.C.N. aere f.

Fig.: S. Remigio.

686. III. Canesantus Peccorinus fudit 1762.

Fig.: Il Crocifisso, la Madonna della Concezione, la Madonna del Carmine, s. Vincenzo.

Vergeletto

A) Chiesa parrocchiale della S. Annunziata.

687. I. Vox Domini (tua) sonet in auribus nostris (meis) (Cant. II, 14). Bizzozzero Felice, di Varese, fece in Milano 1859.

Fig.: I ss. Rocco, Sebastiano e Francesco, il Crocifisso con Maria e Giovanni e s. Martino a cavallo.

688. II. A fulgure... Domine.

N.S. (f) 1771.

Fig.: Un Vescovo, i ss. Paolo ed Antonio col Bambino, s. Pietro, il Crocifisso.

689. III. Il popolo e Adepto Garbani e Mossni Giudice.

P. Franca f. in Locarno. 1800.

Fig.: S. Francesco, s. Anna colla Madonna, un Angelo liberatore, il Crocifisso, la B.V. Maria Annunziata.

B) Oratorio di S. Orsola a Gresso.

690. I Mater Dei, memento mei. 1796.

Fig.: Il Crocifisso con Maria e Giovanni, i ss. Costantino a cavallo ed Antonio di Padova.

691. II. 1796.

Fig.: La s. Trinità, un Angelo liberatore, l'Immacolata.

diar

¹⁾ Pietro Franca da Mergoscia, fonditore di campane.

BSSI Vol. XVI, pag. 10-11.

Pietro Franca, nato a Mergoscia ai 5 novembre 1768 da Francesco figlio di Michele Franca e da Giovanna Maria figlia del fu Taddeo Capella. Lasciò un autografo «Libro di memorie» con disegni a colori, col titolo: «Libro di fornace, castelli e di tutti gli tuoni delle campane e tutte le vere regole che si à di talle professione fatto et essercitato da me Pietro Franca di Mergoscia pieve di Locarno, diocesi di Como, stato Suizero, anno 1788 a 17 marzo». Come questo ms. finisce a Milano è presto chiarito. Lo possedevano, assieme ad altro del fonditore Comerio i fratelli Barigozzi, fonditori già in Locarno ed attualmente a Milano, che lo cedettero al Forcella, dal quale a sua volta l'acquistò l'avvocato E. Seletti.

Un numero ragguardevole, 132 campane da lui fuse, con inizio 1790 fino al 1826.

Nel 1790 rimpatriava da Novara, ed in Locarno dava principio alla sua carriera campanaria. La fonderia si trovava in Consiglio Mezzano dietro la chiesa di S. Vittore di Muralto.

Il Franca, come dal necrologio della parrocchia, moriva in Consiglio Mezzano il 22 dicembre 1826. La fonderia continuò ancora qualche anno dopo la sua morte per opera dei figli.

L'angolo del dialetto

È questo il quinto contributo del gruppo di studio creato dagli Amici di Comologno.

I lettori sono invitati a trasmettere agli autori o all'Associazione, osservazioni, correzioni o consigli. Grazie per la collaborazione.

Filuléla - Filulèl

Canzoncine e filastrocche di Comologno

a cura di Elena Candolfi

con la collaborazione di Fabio e Giacomo Gamboni

Lüna lüna dam danei
per cumprà calz e calzèi
pel mié barba del Fenèi
(Monte di Spruga)

*

Lüna lüna curescina
tütt i vaç a la casina
tütt i çiarvi in un brughèi
tütt i julitt incantunèi

*

Cagarèta mundadüra
mena i vac

a la pastüra
mena i çiarvi
al brughèi
mena i julitt
a l'impichèi

mundadüra o mundéza era ciò che restava in primavera del letame sparso in autunno e che si «munda-va» (ripuliva) in quella stagione.

*

A piöv e dà 'l sul
as marida al lü e la vulp
la vulp la va dré i vaç
la sa sgaréna tütt i ciapp

*

Pedru pulédru
gamba de vedru
gamba de strasc
Pedru pulach
pulach pulachin = giacca
oppure:

Pedru puledru
fiöl d'un caval negru
barba d'un sciatt
fiöl d'un caval matt
(barba = zio)

*

Da cantare:

O cara mama granda
cumprem un sçüpetign
ca possa andà in Franza
mazà quel vulcelign
quel vulcelign cà canta
u m lassa mai durmi
o cara mama granda
lo voglio ben ferì.
Fa' la nana püpign de cüna
la to mama l'é nada a messa
al tò pa l'é nò a Domm
a cumpra quel sçüpetign
per mazà quel vulcelign
ch' u canta sempru
sera e matign.

*

L'é nada in Paradis
a truvà San Lüis
San Lüis l'era mört,
tutt i engel i cantava
al Signur u predicáva
la Madòna in genugiòn
la geva tütt i ureziòn

*

Fa la nana püpign püpéta
che la to mama l'é nada a messa
al tò pa l'é nò a Dom
(= Domodossola)
e 'l püpign l'é mört dal sogn
Versione locarnese:
Fa la nana pupin da cüna
che la to mama la patiss la lüna
al to pa' pusee da spess
fa la nana pupin da gess.

Nina nana cruetà
(cruéta = culla, cruetà = cullare)
tré tusai da maridà

Vüna la fila
l'altra la çüs
l'altra la fa i capii de paia
l'altra la fa i capii de fiür

*

Tenendo i bambini sulle ginocchia,
facendo alto e basso:

Trott trott cavalott
su di pii
sciù di mott
bon pagn
bon vign
fe' trutà 'l mié cavalign

*

— Quel ti çie dô da mangià al mie
caval?

— Fegn e paja

— A fam bufign bufaia?

(gioco di due che si guardano in faccia. Per finire si soffiano sul viso fin che uno non lo distoglie).

*

Vün düi tri quatu
sett e vott e vintaquatu
vintaquatu e vintasiis
sett e vott e nòu e diis

*

Al Jelmign u féva i cadul; per çünta
fign al scent, fign chi'g déva i soldi
u géva:

Guglielmo faceva le cadole; quando lo pagavano, per contare i soldi fino a cento, diceva:

sett cun sett
quatórdas e dersètt
quarantatrii e dôdas.
(Morto circa trentacinque anni fa molto vecchio, semianalfabeta)

*

Magn morta
pica la porta
pica 'l purtèl
dag un sçiaf al tò ferdieil

*

Móta pelada la fa i turtei
la gian dà miçia ai sòi ferdiei
i sòi ferdiei i fa la parada
i gian dà miçia a la môta pelàda
(o la quagiada o la fritada)

môta = calvo

môta = senza corna (di capra)

môta = formaggio fresco non ancora fermentato

môta = declino difficile da falciare terreno che viene all'infuori (büta-fóra)

Tirando le dita dei bambini, in ordine, cominciando dal pollice:

Quest l'é l mazza piöcc,
quest l'é l ded de miéz
quest l'é al spusign
e quest l'é l tasta galign

(...il dito mignolo che si introduceva nell'ano della gallina, per tastare se c'era l'uovo, perchè nel vago pascolo non andasse perduto, o la gallina non lo mangiasse).

Per contare:

Vün dü tri
la mé gata la vó muri
lassa pür che la möra,
ağ farém la cassa nòva
nòva nuventa
cinta cintáia
a ağ farém la cassa de paja
paja pajón
brüta vègia pulentón

*

Tira buzara
Scatula mara
Vign tumbign
Scarèla Martign
Spara burdón,
Va fóra picion

Mostrando i due pugni chiusi si fa indovinare dove è nascosto qualcosa che, se vien trovato, è regalato:

«Carne bò
qual l'é 'l mié
e qual l'é 'l tò?

«Quest l'é 'l mié?»

(era la risposta, indicando il pugno scelto).

Cossa cusséta è l'indovinello: O tusài, gimm mo sù una cossa cusséta
Türlülù e türlüléta
tütt d' una lira
o d'una liréta

oppure
su e sgiù dal garanes...

Tütt i gridavan ad alta vus
türlülù e türlüléta
cun la stampa e la mazéta

oppure

türlülù e türlüléta = penagia
Battendo le mani e i piedi alternativamente con un certo ritmo si diceva

«I bàtan i pè
i batàn i man
iè i müradù
ca van a tò
'l pan

(con parole che non sono proprie del dialetto locale)

Düi lüsént
düi pendént
quatu calcatèra
e 'l scuvàsc de dré. (la vaça)

(due lucenti: gli occhi,
due pendenti: le orecchie
due calca-terra: le zampe
e dietro la scopa).

«Serafina de la val
lèva sù ca canta 'l gall
canta 'l gall e la galina
trii curdù de séda fina
trii bii sgiuvan sù la piazza
vün cun la baréta rossa
dimm un po quant la ta costa
la ma costa quarant'ann
sù la piazza de Milan
Da Milan a Belinzüna
a sa pèsta l'èrba buna
l'èrba buna la büta 'l fiur
Serafina cumpra un tus

Serafina fa l'amur
fa l'amur cun la ruzèla
(o sù la piudèla)
Serafina insci bèla e galanta
dimm un po cosa ti manca
A mi manca un bel mari
bianch e ross cumè quel li

Invece di Serafina si diceva anche Catalina, e ci sono diverse versioni:

Serafina fa l'amur
fa l'amur in un cunchign
Serafina fa un basign
fa un basign al to murus
Serafina cumpra un tus
cumpral biél e grazius
metal fo de la fenestra
la sera e la matina
ca possa pizàl al gall
e la galina

ruzèla o rudèla era il tondo dell'ar-
nese sul quale si avvolgeva la binda
di paglia.

Scherzosamente, forse per far passare la paura durante i temporali, quando il tuono era assai forte si diceva

«A truna in Val Cülèria
a respund a ça di pittò
o

«A truna in Val Cülèria
a rembomba in Val Ciaperia»

Il Signor I.M. ricorda che, nel 1920, quando partiva per la prima volta, emigrante a 14 anni, il nonno piangente, lo aveva salutato con queste parole:

«Incoo l'é l'ultim di
dumagn l'é la partenza
miei cari ci vuol pazienza
al dovervi abbandonar»

Spesso si diceva anche questa:

«Incoo l'é l'ultim di
dumagn l'é la partenza
a famm la riverenza

a chi ca resta chi»

Sentita da un vecchio boscaiolo della Val Cannobina, emigrante da noi, che l'aveva recitata con voce profonda in ristorante per sedare una lite:

Lunedì l'é lüneròrum
martedì l'é San Girolum
mercoledì l'é quest e quell
giovedì l'é San Rafaél
venerdì l'é San Defendent
sabato a sa fa nient
e domeniga l'é festa.

Perdón in genugiòn
anima de butón
anima de lavèsc
'n' alta volta farò pesc

*

Perdón in genugiòn
bongiorno sciur padròn
sum sto vea tre matign
per fağ la festa ai so galign

*

Botta e risposta che finiva in litigi, perchè chi riceveva l'ultima battuta si riteneva offeso

— Agh'io fam
— Mangia un can
— Ti gh'ie sed?
— Beu la pissa d'un carvèd
— Ti gh'ie cald?
— Va là i la Val del Guald
(Monte a Oviga di Comologno)
— Ti gh'ie frecc?
— Da dent il ciul del necc

Necc La mucca fino a un anno si chiama vedèla da uno a due anni si chiama necc.

È difficile che figli in questo periodo, però se ciò capita allora si chiama «gavasc».

(continua alla pagina seguente)

Garage E. Tognetti

Locarno, Piazza Castello 1, Tel. 093 31 18 07
Succursale: VW - Porsche - Chrysler - Audi
Automercato E. Tognetti, Gordola Tel. 67 21 71



Ristorante Onsernone

B. FUCHS

6611 LOCO
Tel. 093 / 85 16 14

Warme Küche immer + Kalte

Notiziario della Pro Onsernone

Anche in questi mesi estivi l'attività della Pro è stata particolarmente intensa.

Proseguendo con il calendario delle manifestazioni estive organizzate dalla nostra società, si è tenuto, sabato 11 luglio, nella chiesa parrocchiale di Loco, l'atteso concerto per organo e tromba con il duo Hunger-Zanetti. L'affluenza è stata al disotto delle aspettative anche perché si è dovuto procedere allo spostamento della data di esecuzione causa il decesso del parroco Don Salmina. In data 31 luglio il Consiglio Direttivo ha presieduto una serata con i rappresentanti dei comuni vallerani, del Patriziato, della Comunità di Valle e del Consorzio Spruga-Bagni.

Lo scopo di questa riunione era quello di raccogliere una documentazione il più possibile completa su progetti che i vari enti e comuni della valle intenderebbero realizzare in futuro affinché la Pro abbia a poter intervenire con maggior incisività, in seno all'Ente Turistico Locarno e Valli, per promuovere il sussidiamento di tali opere. Dai vari interventi è emersa quale esigenza comune la sistemazione dei sentieri; in particolare è stata proposta la realizzazione di una «strada alta», che metta in collegamento tutti i paesi vallerani, evidentemente servendosi dei sentieri o delle mulattiere già esistenti.

I presenti sono quindi stati invitati a segnalare su una cartina tutti quei percorsi che, all'interno dei loro comuni, potrebbero entrare in considerazione per lo studio di quest'opera, impegnandosi altresì ad inoltrare le loro varianti alla Pro entro la metà di settembre al fine di poter esaminare e coordinare la stesura di questo progetto.

Altro concerto, questa volta offerto alla popolazione di Auressio, si è tenuto venerdì 21 agosto con la partecipazione della corale Voce Asconese. La suggestiva piazzetta del centro paese ha fatto da scenario naturale alle canzoni intonate dai bravi canterini asconesi.

Sabato 22 si è tenuta la programmata giornata di lavoro volontario per la sistemazione della vecchia strada Cresimino-Auressio. Solo una quindicina i volontari presentatisi all'appuntamento, grazie a loro è comunque stato svolto un notevole lavoro e la strada si presenta ora ben agibile su tutto il suo tratto.

Come già preannunciato nel numero precedente della Voce, si è proceduto all'invio dei formulari-inchiesta a tutti i soci; oltre cento sono già pervenuti debitamente compilati. Si fa appello a tutti coloro che non hanno ancora aderito alla nostra iniziativa a voler compilare il loro questionario onde permettere di avere un numero maggiore di informazioni a tutto beneficio dell'attività futura della nostra società.

br

Il Consiglio direttivo ha recentemente inviato a tutti i soci un questionario con l'intento di raccogliere informazioni, suggerimenti, consigli, critiche al fine di impostare convenientemente l'attività futura. L'operazione ha avuto un discreto successo. Già un buon numero di questionari è rientrato alla Pro: si invitano però i soci che ancora non l'avessero fatto ad esprimere le loro opinioni nelle prossime settimane. Grazie per la collaborazione!

L'angolo del dialetto

«A g'liò la vedèla ch'am s'é ingavasciada» (- che deve partorire) **nasìel** è la capra nell'età corrispondente a quella del **nece** di capra si dice: **l'é nada a sfurbi-giam** (è andata ad abortire senza che lo prevedessi) di donna incinta (spec. per non far capire ai bambini: **l'é püssei che vüna**)

S'improvvisavano filastrocche per burlare gli innamorati, p. es. **«Dent e fo de la Capèla 'l salvadù e l'Isabèla»** (che passeggiavano qua e là da una Cappella al paese) o questa:

Al Carlu di Titt l'é un galantomm u porta i brag a la pumpusa la Rosa di Jecum l'é la so spusa (Titt = pigna o patata piccola, è soprannome di famiglia; Jecum = discendenti di Giacomo a la pumpusa = di lusso)

La varda fora da l'essa di furmagitt, di diceva di ragazza che cominciava a occuparsi dei ragazzi

«Al T. u ga purtoo la sèdela a la M.» sussurravano grandi e piccoli, quando vedevano un giovanotto portare per la prima volta il secchio dell'acqua a una ragazza, perché indicava l'inizio di una simpatia.

Talvolta i bambini si nascondevano e gridavano con un tono di voce che saliva sempre più in alto: (spesso anche il giorno del matrimonio)

«Evviva i spüs!»

Se la sposa era allegra e non timida rispondeva con lo stesso tono:

«Evviva mi e lüi!»

(I monelli, talvolta, sottovoce aggiungevano:

«Basemal a tütt düi!» baciatiemi il sedere, che alla fine di liti, quando le parole e gli argomenti erano esauriti, era la formula di massimo scherno, alla quale, talvolta, con gran spasso dei bambini, seguiva anche l'atto di battersi le cosce.

Ecco alcuni modi di dire:

«Gesù Maria pei vöss pöri mört» — **Diu u gal dàga se ca gè dent al merit** —

«Si, u ge dent»

(È una formula di ringraziamento che può equivalere a: «Grazie, prego, s'immagini...»)

A sum in magn pudé, sono alla mercé di chi mi vuol aiutare

Adèss a semm in magn a sétèmbri, ormai siamo in settembre, detto, però di qualsiasi mese.

Se un ghèll cumprass un bò

se 'l ghèll nu gè

cumpràl nu s po

In dua nun gè

a nun to gnanca 'l fògh

Quel che cativa magn nu prend

i cantui de la ça

i turna rend.

A sum tòcc vé 'l livèll, mi sono levato un peso

Al matrimoni u düra un matign

la penitenza la gè più fign

A truncu mundu, ad ogni costo

Vardistu mai! guardatene bene

Vardistu mai na sgiu al cativu, guai a te se vai in luoghi pericolosi!

COMOLOGNO

Cinquantesimo di Sacerdozio



Le feste di metà agosto sono state allietate in paese, e in particolare in parrocchia, dalla presenza di Don Amedeo Candolfi che quest'anno festeggia il cinquantesimo di sacerdozio.

Don Amedeo ha voluto ricordare questo... traguardo anche nel suo paese d'origine, così come aveva fatto, cinquant'anni fa, all'inizio del suo apostolato, celebrandovi una delle sue prime S. Messe.

Nato a Ginevra da padre comolagnese e da madre friburghese fu parroco per 23 anni di una delle importanti parrocchie della città, S.ta Clotilde (frequentata anche da nostri emigranti). Poi ha lasciato la patria ed è andato a continuare la sua opera apostolica (27 anni finora) nella Colombia spagnola, a Rio Blanco (1000 km da Bogotá), dove là continua tuttora.

Pur essendo nato e cresciuto a Ginevra, come ogni autentico comolagnese, il paese d'origine lo ha sempre attratto e così i rapporti con parenti e amici, a scadenze regolari, li ha sempre mantenuti vivi.

Sabato 15, per la festa dell'Assunta, nella nostra chiesa particolarmente fiorita per l'occasione dopo un breve benvenuto pronunciato da Padre Zeffirino ha celebrato in italiano la S. Messa e la domenica l'ha concelebrata con lo stesso Padre.

Al rinfresco, offerto dopo la Messa, in un'atmosfera semplice, ma festosa e cordiale, è stato possibile intrattenersi con Don Amedeo discutendo della sua esperienza colombiana e parecchi dei presenti hanno

avuto occasione di fare la sua conoscenza.

Chi lo conosce bene ci ha detto quanto la sua vita sia stata da sempre improntata alle esigenze evangeliche più importanti: completo distacco dai beni terreni e dedizione totale all'amore per il prossimo, tanto da far dire a chi ha collaborato nella sua Missione in Colombia «che non è facile vivere con un santo».

La sua figura secca, distinta, ascetica ne rispecchia forse le caratteristiche.

Malgrado l'età, 70 anni passati, la salute cagionevole, fra qualche mese egli ripartirà per l'America latina.

L'appuntamento con noi è fra quattro anni.

La parrocchia di Comolagno lo ringrazia vivamente di averla ricordata in questa lieta ricorrenza e gli augura ancora molti anni di proficuo apostolato.

Concorso balconi fioriti 1981

La giuria del concorso «Balconi fioriti 1981» si è data appuntamento a Comolagno sabato 8 agosto.

Ha esaminato i fiori coltivati sui balconi di una 50 di concorrenti; una decina di più dell'anno scorso a documentare il crescente interesse per la manifestazione.

La qualità dei fiori è subito risultata eccellente, come pure si è rilevato che anche la varietà è aumentata ed occupa oggi una assai estesa gamma di fiori diversi.

Sicuramente la stagione propizia ha facilitato il compito degli appassionati e diligenti coltivatori.

A Comolagno e Spruga, con le annessi frazioni e gruppi di Vocaglia, Chignolo, Dazio, Corbella, Cappelino e Faedo, i fiori ai balconi, alle «lobbie» segnano un cammino festoso tra la bellezza di una natura rimasta genuina nella sua spontaneità montanara.

La giuria ancora una volta, si felicita con gli organizzatori del concorso, con i coltivatori fedeli e costanti nel loro amore per il paese.

I premi sono stati così distribuiti:

Primo premio ex equo:

Flückiger Margherita	fr. 150.—
Mordasini Isidoro	fr. 150.—
Candolfi Albina	fr. 80.—
Gamboni Irma	fr. 80.—
Clerici Carmen	fr. 80.—
Morgantini Olga	fr. 80.—

ASCOCAR

Via Circonvallazione

6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
garantite al 100 %

Lavaggio automatico

Con fr. 40.— sono stati premiati:

Tonacini Clarita
Gamboni Gino
Gnesa Lucia
Donini Walter
Mordasini Iris
Tonacini Ernesto e Alessandro
Mordasini Amelio
Jolidon Mimma
Gamboni Jolanda
Candolfi Mirta
Candolfi Frida
Candolfi Noemi
Tarabori Orsola
Candolfi Santino
Mordasini Guido
Gamboni Mimi

Con fr. 20.— sono stati premiati:

Marconi Giovannina
Mordasini Alma
Marconi Bruna
Ferrari Dorina
Friedli Giovanna
Tarabori Fernanda
Gamboni Celestina
Mordasini Alice
Minoggio Edelinda
Candolfi Florinda
Mordasini Olimpia
Candolfi Rina di F.
Bezzola Gilberto
Candolfi Angelina
Candolfi Romano
Candolfi Leonilde
Ciarnella Natalina
Bezzola Candida

La «Margherita d'argento» è stata assegnata a Albina Candolfi per la sua fedeltà a questa iniziativa, per la qualità dei fiori e per i sacrifici di tempo e di lavoro che ha dedicato a questa bella passione di coltivatrice. A tutti i partecipanti Marco Manetti donerà piante di rose o di frutta, seguendo, con questo suo generoso gesto, una tradizione molto gradita dalla popolazione.

Al signor Paul Huët e alla gentile signora la giuria rinnova i sentimenti di riconoscenza per questa iniziativa che da anni essi sostengono con generosa partecipazione.

Per la giuria:

Mariella Candolfi
Werner Feisst
Marco Manetti
Manfredo Patocchi
Kathrin Ruegg

Due profughi rumeni ritrovati sfiniti sull'alpe Ruscada

Sono stati casualmente trovati nella zona dell'alpe Ruscada da escursionisti di Comologno due giovani rumeni fuggiti clandestinamente dal loro paese. Dopo mille peripezie i due erano giunti alcuni giorni prima nell'Ossola e si erano incamminati sulle montagne un tempo percorse dai contrabbandieri. La loro avventura ha però sfiorato la tragedia: fortunatamente sono stati rintracciati e condotti a Comologno dove sono stati rifocillati. Presi poi in consegna dalla polizia cantonale, i due avrebbero chiesto asilo politico al nostro paese.

AMICI DI COMOLOGNO

Assemblea dell'8 agosto 1981 Relazione del Presidente

Un altro anno è trascorso, cari amici, anche se ci sembra di avervi lasciato ieri, dopo l'eccezionale successo delle nostre estive «ricreazioni»...

L'accoglienza a quello che avevamo definito «un tentativo di programma diversificato» è stata tale da indurci a prenderlo a modello anche per quest'anno (addirittura con qualche arricchimento). Non sappiamo se anche in avvenire potremo sempre essere così generosi, ma, ad ogni modo, speriamo che le serate che abbiamo programmato per i mesi estivi, con l'assemblea «condecorata», come direbbero i cronisti nostrani, dalla cerimonia della premiazione dei balconi fioriti più belli, siano di vostro gradimento.

Quest'anno avremo perfino un insolito «prolungamento» della stagione, fino al 30 agosto, con l'organizzazione, da parte della Società micologia locarnese, quella domenica appunto, di una mostra micologica, per la quale fin d'ora ringraziamo gli amici locarnesi e sollecitiamo la collaborazione di tutti i soci (Vasco Gamboni e Alfredo Gamboni hanno cortesemente accettato di curare i rapporti con la Società micologica e di presiedere all'organizzazione in loco).

Il gruppo che si occupa delle ricerche intorno al nostro dialetto ha continuato, l'anno scorso, la sua preziosa attività, anche se con un ritmo forse un po' meno intenso, e con sedute un po' più diradate che in passato (ma tutti hanno importanti e numerosi impegni e momenti di libertà purtroppo raramente coincidenti).

Ad ogni modo, tutti i lettori della benemerita «Voce Onsernone» in valle e fuori, esperti di dialettologia e no, hanno potuto prendere visione degli eccellenti saggi dei nostri bravi amici, che ringraziamo vivamente, insieme col professor Ottavio Lurati. Speriamo che i capitoli pubblicati invogliano qualche lettore della valle a farci avere le sue riflessioni e i suoi suggerimenti.

Il problema della raccolta in volume dei vari contributi non è ancora stato risolto e per questo vi proponiamo, a titolo prudenziale, nel preventivo 1982, una posta di 5'000 franchi. Speriamo ad ogni modo di poter concludere i nostri lavori entro l'anno.

Il gruppo «sentieri», capitanato dal dinamico Achille Gamboni, è stato autorizzato a procedere all'acquisto di attrezzi, che non mancheranno di stimolare le braccia (e anche le menti, naturalmente) dei più validi e volenterosi.

Del preventivo dettagliato e delle giustificazioni daremo lettura nel corso dell'assemblea (a quel momento i primi lavori saranno già stati eseguiti). Per l'utilizzazione



Uno scorcio dell'assemblea degli Amici

della somma stanziata per l'anno prossimo per il ripristino e la manutenzione di sentieri e ponti, il Comitato vi propone di aderire alla richiesta del Patriziato di Comologno (ne daremo lettura integrale), che vorrebbe poter coprire le spese di soggiorno di un gruppo di volontari, offertisi per la pulizia dei pascoli e dei sentieri di accesso all'Alpe Salei.

Abbiamo seguito anche quest'anno, con l'impegno di sempre, il problema della strada dei Bagni di Craveggia. Purtroppo, i lavori previsti dal piano dell'Ufficio forestale non sono stati ancora iniziati e se ne è proposto il rinvio al 1983. Il Consorzio ha chiesto, invece, con una documentata istanza, di poterli avviare ancora entro l'anno. Speriamo che le nostre buone ragioni possano essere esaminate con la dovuta comprensione, giacché un ulteriore rinvio arrischia di rendere assai problematico l'intervento risanatore.

Ringrazio, o torno a ringraziare, in quest'occasione, con i colleghi di Comitato, tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno lavorato con noi, per noi e per il nostro villaggio.

Un grazie particolare va, anche quest'anno, ai giurati della commissione «balconi fioriti» (in primo luogo, come sempre all'amico Manetti) e, naturalmente, ai generosi donatori dei premi, i signori Hélène e Paul Huet. E così a Lino Mordasini e Alfredo Gamboni, che hanno ricollocato al suo posto la croce in memoria della recluta Balziger, asportata dall'alluvione.

Per l'esecuzione di opere artistiche abbiamo avuto ancora una volta la conferma dell'amicizia e dell'interesse degli amici pittori. Dipenderà soltanto dai loro compagni la possibilità di eseguire qualche nuova opera ancora quest'estate.

Grazie a tutti.

Il Presidente: Bixio Candolfi

Tiratori in gara

Con il tradizionale appuntamento d'agosto, la gara sociale di tiro, la locale Società Tiratori della Segna ha terminato l'attività per il 1981. Ben diciannove i partecipanti alla gara, che in una leale e sportiva competizione hanno degnamente contribuito alla buona riuscita della giornata che si è conclusa con la consegna dei diversi premi.

Le classifiche:

tiro di gara sociale

1. Candolfi Ulisse	p. 86
2. Flückiger Paolo	84
3. Tonacini Carmelito *	80
Mordasini Daniele	80
5. Gamboni Corrado	78
Gamboni Achille	78
Gamboni Vasco	78
8. Mordasini Moreno	76
9. Gamboni Alfredo	75
Cocconi Angelo	75
11. Marconi Ezio	70
12. Tonacini Dante	70
13. Cocconi Willy	60
14. Mordasini Eli	59
15. Candolfi Fortunato	59
16. Bächli Ernesto	50
17. Tonacini Riccardo	48

18. Pieroni Pierluigi	43
19. Candolfi Fiorella	

* il terzo posto è assegnato a Tonacini Carmelito in virtù dei colpiti nei tiri di prova.

Re del tiro 1981

La classifica tiene conto dei risultati dei seguenti tiri:

tiro decentralizzato
tiro obbligatorio
tiro in campagna
tiro sociale

1. Candolfi Ulisse *	p. 268
2. Gamboni Alfredo	258
3. Mordasini Daniele	253
4. Gamboni Vasco	247
5. Tonacini Dante	234
6. Gamboni Corrado	233
7. Marconi Ezio	225
8. Cocconi Angelo	223
9. Mordasini Moreno	221

* premio gentilmente offerto dall'impresa di pittura Bétrisey-Tonacini Russo.

Un premio speciale viene attribuito a:

Candolfi Luciano
Marconi Roberto
per la loro assidua presenza e preziosa collaborazione in qualità di marcatori.

GILÀ e ROSSI

Costruzione e
manutenzione giardini

6600 LOCARNO
Tel. 093/31 25 65 / 31 25 66
Tegna
Tel. 81 22 83



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36 **GRESSO**
Ger. Edy e Armando Garbani

Mobiliare Svizzera...
il nostro modo
di liquidare i sinistri
ha fatto la nostra
reputazione



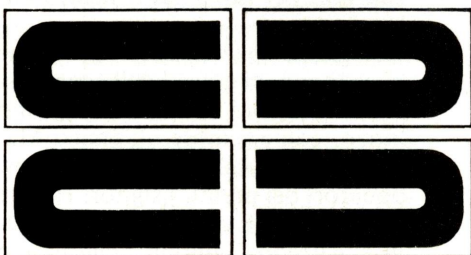
Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

FRANCO R. FERRARI Agenzia Generale Bellinzona
 viale Officina 10 — Tel. 092 25 38 14

Ispettore per la Valle Onsernone:
GIANNI GARBANI NERINI 6600 LOCARNO
 Via d'Alberti 2 — Tel. 093 31 82 62

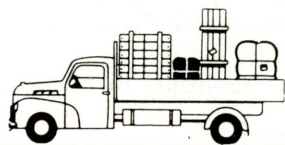


Edoardo Barzan

Piastrellista

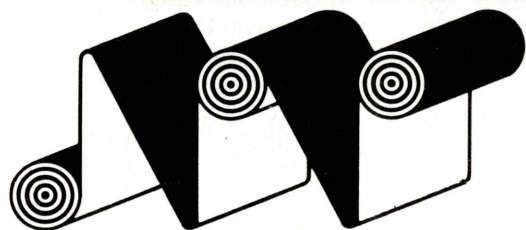
Via Valmarella 7
 St. Antonio
6600 Locarno
 Tel. 093 31 57 74

PAVIMENTI
 RIVESTIMENTI



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali
 Tel. 093 85 11 88



POSA PAVIMENTI
 MOQUETTE, LEGNO,
 PLASTICHE

NICORA & VIGIZZI

6600 LOCARNO
 VIA DELLA POSTA 20
 TEL. 093 31 44 80



Birra Bellinzona
 Birra Buona

**BETRISEY
 TONACINI**

6611 RUSSO

Tel. 85 11 66



Impresa pittura
 Rivestimenti plastici
 Ponteggi a noleggio



Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66



IMBALSAMAZIONI

Consegne
 a breve scadenza
 Prezzi modici

Mordasini Eli
6611 SPRUGA
 Tel. 093 / 85 14 95

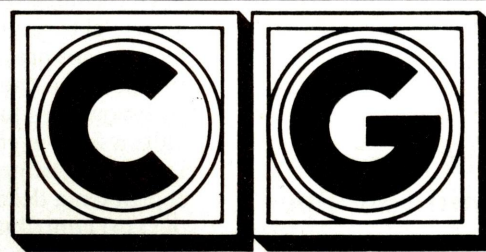
**FRATELLI
 MAZZI**

LOCARNO-MURALTO

ELETTRODOMESTICI
 Vendita - Assistenza tecnica

STUFE A NAFTA
 Servizio ufficiale «SIBIR»

Tel. 093 33 19 95 / 33 37 95 / 31 37 24



CORRADO GAMBONI

Pavimenti
 e rivestimenti

SPRUGA

Tel. 093 85 13 56



Negozi: Via dei Giardini
 Tel. 093 / 67 19 60

ARMI

Fucili da caccia e tiro
 di ogni tipo e calibro
 Pistole e revolver
 da tiro - collezione - difesa

ACCESSORI

Equipaggiamento completo
 per cacciatori, tiratori, pescatori

MUNIZIONI

di ogni genere e calibro
 svizzere e estere

RIPARAZIONI

Montaggio cannocchiali
 Imbruntiture, trasformazioni



Aldo Pedrazzini, Locarno

Camion con sonda **HECTRONIC**
 sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi
 Tel. 093 31 25 03

RUSSO

Corsa podistica Auressio-Russo

Si è svolta domenica 19 luglio con un tempo incerto e ventoso la tradizionale corsa podistica Auressio-Russo. La manifestazione organizzata in modo incomiabile dall'Associazione Sportiva Onsernone, ha avuto una partecipazione di un'ottantina di concorrenti nelle diverse categorie delle quali diamo le classifiche più sotto. La corsa è stata inoltre seguita da un folto pubblico sul percorso ed all'arrivo. A mezzogiorno è seguita la tradizionale distribuzione di polenta, brasato e mortadella cucinati con la solita perizia da un gruppo di amici vallerani. Purtroppo molti partecipanti alla corsa podistica e spettatori non si intrattengono a mangiare presso il Centro Ricreativo. Questo fatto è molto demoralizzante per la Società organizzatrice alla quale una partecipazione più cospicua sarebbe un segno di tangibile riconoscimento per il lavoro svolto ed un contributo materiale sicuramente notevole. Nel pomeriggio il «Duo Athos» ha intrattenuto i partecipanti. La premiazione fissata per le 14.30 ha pure avuto un notevole concorso di pubblico che ha potuto ammirare i premi offerti da ditte e privati della valle e della regione. La festa è poi proseguita in allegria e schietta compagnia fino alle ore 19.00. Anche nel 1982 la corsa podistica Auressio-Russo avrà luogo probabilmente la domenica 11 luglio con qualche accorgimento per rendere sempre più attrattiva ed interessante questa simpatica manifestazione.

I risultati:

Categoria attivi:

- | | |
|---------------------|---------|
| 1. Perlini Valerio | 27' 39" |
| 2. Prieto Mathias | 27' 55" |
| 3. Jeannet Philippe | 29' 54" |
- Seguono altri 27 concorrenti

Categoria allievi:

- | |
|-------------------|
| 1. Mazzi Gabriele |
| 2. Gamboni Paolo |
| 3. Crescini Clay |
- Seguono altri 14 concorrenti

Categoria veterani

- | | |
|---------------------|---------|
| 1. Bétrisey Bernard | 28' 47" |
| 2. Fransioli Remo | 30' 30" |
| 3. Poncini Franco | 34' 08" |
- Seguono altri 9 concorrenti

Categoria donne

- | | |
|-------------------|---------|
| 1. Vanotti Sandra | 16' 19" |
| 2. Schira Doris | 19' 50" |

Categoria juniori

- | |
|-------------------|
| 1. Nobile Jacques |
| 2. Bloch Natacha |
| 3. Janzi Hyade |
- Seguono altri 9 concorrenti



Giudice di pace

RETTIFICA

Sull'ultimo numero della Voce, nel presentare i risultati della votazione per l'elezione del nuovo giudice di pace, siamo involontariamente incorsi in una svista. A Loco il risultato non è stato di 10 voti a favore di Mordasini e 8 per Sardi, bensì di 23 a 22. Chiediamo venia ai lettori ed agli interessati.

La Redazione



BERZONA

Turismo sì — nudismo no

Ci riferiamo allo sfacciato malcostume che da qualche tempo si riscontra lungo le rive del fiume. Sappiamo che un'illustre persona ha scritto al Municipio, all'Ente Turistico, alla Pro Onsernone, e si è recata personalmente alla Polizia per dichiarare la propria indignazione, interpretando anche i sentimenti di tutti i vacanzieri che da venti, trenta e quarant'anni frequentano le rive del fiume, ma che hanno sempre rispettato le usanze del Paese e della popolazione locale che li ospitano.

Ora, gente maleducata, che viene dal di fuori crede di poter fare tutto. A queste lamentele ci associamo e domandiamo alle competenti Autorità a voler intervenire e far cessare tanta indecenza.

Mare

N.d.R.: Siamo certi che le competenti Autorità faranno il necessario affinché in avvenire vengano rispettati sia le disposizioni delle leggi, che le tradizioni e gli usi della nostra gente.

Sarebbe infatti troppo — continuando di questo passo — che i nostri idilliaci posti diventassero solo luoghi dove il turista può permettersi tutto, cancellando o addirittura calpestando secolari valori e consuetudini cui siamo abituati.

In fondo, un po' di buona educazione anche in vacanza, la si deve poter esigere.

Campione ticinese

Il 14 giugno 1981 si è svolta la giornata cantonale del giovane tiratore allo stand 300 m del Monte Ceneri. I partecipanti sono stati circa 400 (tutte le società di tiro Ticinesi erano rappresentate).

Re del tiro e campione ticinese con punti 58 su 60 (bersaglio A 1:5) è stato BELDI GIOVANNI, del gruppo Giovani I della società di tiro Guglielmo Tell di Losone. Al giovane campione giungano le congratulazioni della Voce.

LOCO

La 5.a mostra-mercato dell'artigianato

Malgrado che negli scorsi mesi in Valle si sia assistito all'apertura di alcuni negozi con articoli artigianali, la quinta edizione della mostra-mercato dell'artigianato onsernone, non solo ha riconfermato tutta la sua particolare attrattiva ma è riuscita a migliorarsi, proponendo una nuova e armoniosa disposizione nell'esposizione degli oggetti e ribadito l'ottima esecuzione degli stessi.

È questa l'impressione che d'acchito ha colto i visitatori, che numerosi come nelle precedenti edizioni, hanno sancito un nuovo e significativo successo che premia gli espositori e i responsabili del Museo che con un'appassionata diligenza hanno curato l'organizzazione della manifestazione.

La mostra-mercato — che come detto — presentava i lavori in una piacevole armonia, ha evidenziato

una volta in più, la tendenza già manifestatasi in precedenti edizioni e cioè che l'artigianato onsernone è una prerogativa femminile. Infatti, i lavori di maglia, di tessitura, gli articoli in paglia, il ricamo a mano rappresentano la maggior parte dei lavori esposti. Completano l'insieme delle opere articoli di ceramica, pitture su vetro, pitture su legno e un unico lavoro in legno. Ed è appunto la mancanza di oggetti in legno, di attrezzi per lavori agricoli che toglie a quest'ultima mostra quel senso di agreste genuinità che molti visitatori cercano in una manifestazione del genere.

Gli espositori

Lavori a maglia

Bazzana Ernestina e Elena - Ghiz-

zardi Giuseppina - Marconi Bruna -

Nobile Antonietta

Lavori di tessitura e ricamo

Regolati Maria Rosaria - Candolfi

Aladina - Castellani Marisa - Mi-

noggio Aida - Rossetti Antonella

Lavori in paglia

Dellamora Graziella - Pansera Lidia

- Schira Lidia

Ceramica

Milani Maria Pia - Tempest Verena

Pittura su vetro

Regazzoni Elsa

Pittura su legno

Gazza Mariella

Lavori in legno

Lucchini Onorato

CRANA

Felicitazioni e auguri a **Margrit Zimmermann** e **Florian Siegrist** passati a nozze il 22 agosto u.s.

Tiro al camoscio

L'8 e 9 agosto scorsi si è svolto a Losone il tiro al camoscio organizzato pro ripopolamento dalla società di caccia «Diana delle Valli». Purtroppo la manifestazione, organizzata con notevoli sacrifici in funzione del ripopolamento, non ha avuto la partecipazione auspicata: soprattutto sono mancati i cacciatori vallerani.

Questo è veramente scoraggiante, perché oltre a non premiare gli sforzi organizzativi del comitato e finanziari della società, si ritorce contro i cacciatori stessi: i mancati incassi non permetteranno di soddisfare gli scopi di ripopolamento per i quali il tiro al camoscio era stato programmato.

Questi i risultati:

Donne:

- | | |
|---------------------|-------|
| 1. Marusca Lucchini | p. 88 |
|---------------------|-------|

Classifica finale (cannocchiale)

- | | |
|---------------------|--------|
| 1. Emilio Taglio | p. 100 |
| 2. Balemi Marco | p. 99 |
| 3. Armando Lucchini | p. 98 |

Classifica finale (mira aperta)

- | | |
|-------------------------|-------|
| 1. Emilio Taglio | p. 97 |
| 2. Venanzio Terribilini | p. 92 |
| 3. Ullisse Candolfi | p. 90 |

I. cat. soci

- | | |
|---------------------|-------|
| 1. Armando Lucchini | p. 98 |
|---------------------|-------|

Re del tiro

- | | |
|---------------|--------|
| Emilio Taglio | p. 197 |
|---------------|--------|

VERGELETTO — GRESSO

Il toro del consorzio

Correva l'anno 1892 e le Municipalità di Vergeletto e di Gresso decisero di consorzarsi per procedere all'acquisto di un toro.

Infatti il giorno 18 dicembre, riuniti quattro municipali di Vergeletto (Giovanni Borga, Marco Buzzini, Filippo Garbani, Liberato Terribilini) e due di Gresso (Carlo Garbani e Vincenzo Garbani), si risolse di incaricare il signor Carlo Borga fu Carlo Remigio di recarsi a Locarno per acquistare d'urgenza il toro appressandosi il periodo di monta. Passò qualche giorno, venne Natale, ma né del toro né dell'incaricato del suo acquisto se ne vide traccia. Fu tosto convocata un'altra riunione, il 26 dicembre 1892, e le due Municipalità decisero di incaricare un'altra persona, e precisamente il signor Giuseppe Borga fu Giovan Pietro, dell'acquisto del toro.

Quest'altro Borga accetta l'incarico a condizione di avere fr. 100.— di sussidio.

«Le Municipalità risolvono di dargliene sessanta a patto che il suddetto Giuseppe Borga pensi a sollevare le due Comuni di Vergeletto e Gresso per ogni eventualità inerenti al servizio che deve fare il toro».

Fatto sta che, a generale soddisfazione del consorzio, il toro venne finalmente acquistato, di razza svizzera e per di più premiato.

(dal Registro del Municipio di Vergeletto. Il passo tra virgolette è tolto integralmente dal verbale del 26.12.1892).

ab

MOSOGNO

Il 18 luglio una buona partecipazione di fedeli si è recata all'Oratorio della «Neveria» dedicato alla B. V. del Carmelo, per i festeggiamenti dell'inaugurazione dei restauri. In parte si trattava di danni causati dal disastroso alluvione del 7 agosto 1978.

Ha ufficiato il rev. don Mario Lallo.

Unanime e positivo il consenso dei presenti per le opere eseguite: grazie alla generosità dei fedeli si è potuto fare fronte alle spese.

Pertanto il Consiglio Parrocchiale interpretando il desiderio della comunità, ringrazia vivamente i generosi benefattori come pure coloro che si sono adoperati per la realizzazione delle opere.

Auguri vivissimi a **Claire-Lise Borga** e **Fausto Friedli** recentemente uniti in matrimonio.



Auguri

Si chiama **NORA**, e dallo scorso luglio rallegra Giovanna, mamma Mariapia e papà Vasco.

Anche la «Voce» vuol farsi partecipe della gioia del suo capo redattore, e formula alla famiglia infiniti auguri.

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella **AURESSIO** Tel. 093 85 11 74

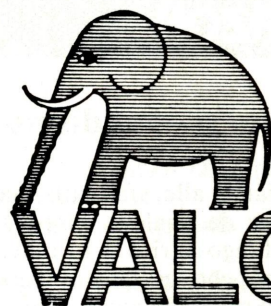
Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio



Assicurazioni
di ogni genere

Agenzia Regionale

6600 LOCARNO
Via della Pace 5
093 / 31 88 55



VALLI & CHIESA

PULIZIA PRECISA

Servizio, controllo e pulizia fognature, tombinature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquee.

6600 Locarno-Minusio Via San Gottardo Tel. 093 33 33 63

PATRIA Assicurazione Vita

Per ogni vostra assicurazione

Ispettore Dino Candolfi tel. 85 13 70 (Comologno)
31 14 96 (Locarno)

PANETTERIA

Beldi **BERZONA**

Tel. 093 85 12 13

vi offre ogni giorno:
pane fresco e
piccola panetteria
e **su comanda**
le sue specialità:

Pane all'uva
Torte di frutta
(secondo la stagione)
Torta linza
Torte alla crema
per compleanni
Biscotti



**CARROZZERIA
MODERNA S.A.
6604 LOCARNO**

via B. Varenna 62 ☎ 093/31 53 46
Servizio dépannage



CENTRO TECTYL

(trattamento contro la ruggine per ogni
genere di autoveicolo)



«Da GIACOMO» ex Grotto Brunoni

GOLINO

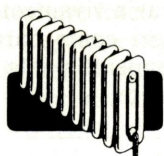
L'unico grotto che rimane aperto

da marzo a Natale

Salone Pippo

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

LOCARNO Piazza St. Antonio



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO
Tel. 093 / 81 13 76



Il posto ideale per banchetti di nozze
o ricorrenze in genere
Chiedeteci delle offerte senza impegno
Fam. S. VALLI-CHIESA propr. Dir.
Tel. 093 33 13 21

Osteria Grotto CACCIATORI

6611 CRANA

Tel. 85 16 33

Prop. Sartori



**CARPENTERIA
COPERTURA TETTI
LATTONIERI**

6710 BIASCA

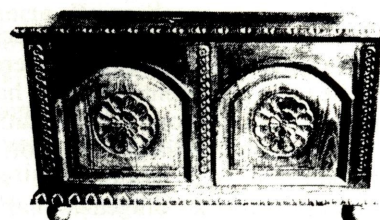
092 72 25 15
☎ 092 72 25 16
092 72 25 17

6616 LOSONE

☎ 093 35 29 55

6815 MELIDE

☎ 091 68 56 56



**Arte
Legno**

ONORATO LUCCHINI

6611 BERZONA

SPRUGA

Gara Sociale Tiro a Volo Isorno

Benchè disturbata da un violento acquazzone abbattutosi nel pomeriggio, l'annuale gara sociale della Tiro a Volo Isorno è pienamente riuscita.

37 partecipanti al mattino e 36 al pomeriggio si sono battuti per la conquista dei premi in palio e soprattutto per divertirsi.

I risultati tecnici sono i seguenti:

gara del mattino:

- 1 Gnosca Damiano
- 2 Ghezzi Elvezio
- 3 Catenazzi Remo

gara del pomeriggio:

- 1 Berri Erico 38 colpiti su 40
- 2 Cotta Francesco 37 colpiti su 40
- 3 Rovelli Michele 36 colpiti su 40

Coppa per la miglior doppietta, gentilmente offerta dagli amici della Capriasca: Pigazzini Emilio.

Coppa per il miglior tiratore della Valle, gentilmente offerta dal mo. Candolfi Carlo: Zanicoli Moreno.

Da rilevare un sensibile ringiovanimento dei gareggianti, e questo vale anche per i tiratori vallerani.

Infatti i quattro nostri concorrenti alla gara del pomeriggio erano tutti alla loro prima esperienza, con un'età media di 22 anni.

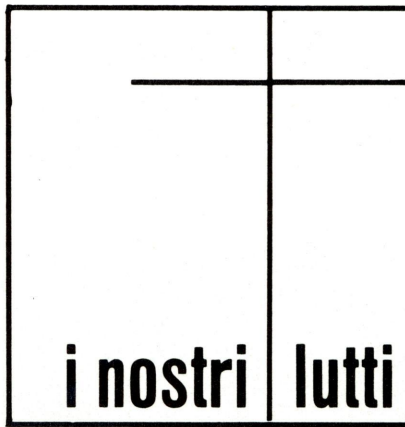


In primo piano la Cappella della Madonna del Rosario alla Bocchetta della Colla, sul crinale che divide in modo naturale la Valle dei Bagni dalla Val Vigizzo.

Siamo in quella stupenda zona delle sorgenti dell'Isorno che agli inizi del secolo scorso la neocostituita Repubblica e Cantone del Ticino cedette al Regno Italiano. Il confine naturale della Valle Onsernone venne brutalmente sostituito con un confine politico adducendo delle «ragioni di Stato» che gli Onsernesi ancor'oggi faticano a digerire.

Al centro, sullo sfondo, il Pizzo Ruggia. È quell'imponente piramide che già si può scorgere, per chi risale l'Onsernone, da Auresio guardando verso Spruga: si staglia netta come una punta di una lama a chiudere l'orizzonte del Vallone e nascondendo alla vista quell'altra maestosa piramide che è la Pioda di Crana.

ab



ANITA DELAUDE-TERRIBILINI 1908 - 1981

Giovedì 16 luglio nel tardo pomeriggio i parenti, la sua gente di Russo, gli amici hanno accolto nella piccola chiesa del paese, le spoglie mortali di Anita Delaude spentasi alla Clinica S. Chiara di Locarno dopo mesi di sofferenza, sopportata e accettata con spirito cristiano. Mentre don Alberto celebrava l'Eucarestia, e con parole di confortante speranza ricordava l'Estinta, mi sono sentita vicina ad Anita come quando andavo da lei in clinica per visitarla, e mi parlava dei giorni che le sfuggivano, della sua speranza di trovare nell'altra vita la porta della misericordia di Dio aperta ad attenderla, del suo paese che non avrebbe più rivisto.



Ho pensato che come per tanta nostra cara gente, anche per Anita quello è stato l'ultimo viaggio nella sua cara valle, è ritornata al suo villaggio come dicono i versi della poesia «Sogno» di G. Pascoli:

«Per un attimo fui nel mio villaggio, nella mia casa. Nulla era muta-

to. Stanca tornavo, come da un viaggio, stanca, al mio padre, ai morti ero tornata».

Ora riposa serena accanto ai suoi morti, accolta dalla misericordia di Dio, la sua sofferenza si è tramutata in pace. L'accompagni il nostro affettuoso ricordo legato a quei momenti di calorose discussioni nel nostro tipico dialetto vallerano, mentre presentiamo al marito Luciano, all'adorata figlia Renata, al genero, al fratello Samuele, a tutti i suoi parenti, l'espressione sincera della nostra partecipazione.

(renos)

ENRICO DELLAMORA 19. 1. 1915 - 21. 8. 1981



Anelava da sempre di poter trascorrere nella sua «Casa nel Bosco» qualche anno di meritata quiescenza, dopo una vita intensa di lavoro e sacrifici.

Purtroppo il destino — a volte troppo ingrato — non ha voluto concedergli quanto gli spettava.

Rico Dellamora ha concluso il suo cammino terreno lo scorso 21 agosto.

Fu uomo ingegnoso, versatile, riservato e schivo alle esteriorità, profondamente attaccato al paese.

Lascia un caro ricordo, gettando oltre al dolore dei familiari un velo di mestizia tra la popolazione vallerana.

Alla vedova signora Guglielmina, al figlio ed ai parenti estendiamo la nostra solidarietà.

SERENO MORDASINI 7.9.1896 - 14.8.1981



È deceduto alla casa di riposo San Carlo a Locarno dov'era degente da qualche tempo.

Nato a Berzona nel 1896, apprese la professione del muratore; erano momenti difficili, ed anche lui come molti altri, conobbe presto la via dell'emigrazione. Per oltre un ventennio esercitò la professione nella Svizzera romanda.

Uomo affabile e modesto, pieno di attenzioni per la famiglia, si occupò e seguì sempre anche la vita del paese e rivestì pure la carica di sindaco. Ai figli ed ai parenti la «Voce onsernone» esprime sentite condoglianze.

Una bella iniziativa della Pro

Per pulire la Cresimino-Auresio pochi i volontari

Solo una quindicina i volontari che hanno dato seguito all'iniziativa della Pro Onsernone, i quali si sono ritrovati al bivio per Cresimino per procedere ai lavori di pulizia della vecchia strada, che porta ad Auresio.

La giornata, ottimamente organizzata dalla Pro, non ha avuto purtroppo quel seguito che ci si aspettava presso la popolazione. Nonostante ciò l'opera è stata portata a termine grazie alla buona volontà e all'impegno di pochi. Il ripristino ha interessato il vecchio tronco stradale Cresimino-Auresio realizzato nel 1849 e sostituito dal nuovo tratto agli inizi del '900.

La nuova passeggiata è quindi di nuovo agibile e facilmente percorribile anche da persone anziane e da bambini.



Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. Buzzi e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54

Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga
Tel. 093 / 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici

SANTINI FERNANDO

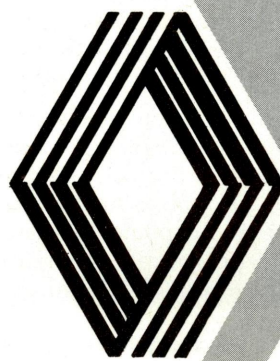
Impianti sanitari
Riscaldamenti centrali
Piscine
Servizio riparazioni

6616 LOSONE tel. 35 40 68/33 47 23



Il Santuario della Madonna del Sasso, che domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno, nel 1980/1981 commemora il 500.esimo della sua fondazione.

Agenzia ufficiale
Renault



RENAULT

**SOLDATI
& BERTONI SA**
6612 ASCONA

Garage
Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 25

Concessionaria
per il Cantone Ticino
della **ALPINE RENAULT**

AVIS - autonoleggio
Tel. 093 35 44 55

TIPOGRAFIA
OFFSET
LEGATORIA



PONCIONI SA
6616 LOSONE
VIA MEZZANA
TEL. 093 35 31 31 / 32

**AMEDEO
MASTAI**
Maestro elettricista
Dipl. Federale

6652 TEGNA
Tel. 093 81 25 35

Impianti elettrici
e telefonici

Elettrodomestici
AEG



La Neuchâteloise
Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA**
6601 LOCARNO Piazza Grande
Tel. 093 31 13 91
Tel. 092 25 26 53

Incendio, danni della natura,
danni dell'acqua di stabili e mobilio,
furto, vetri, autovetture,
responsabilità civile privata, infortuni, vita.